QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
1 Ottobre 1947
Anno III - Num. 231
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso addizionale L. 300) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-309): L. 200 la linea. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2300, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4360, semestre L. 2230, trimestre L. 1155. — Copie arretrate prezzo doppio.

Comunismo nazionalista?

Uno dei fatti più interessanti, nei più recenti svolgimenti della politica italiana, è la convergenza manifestatasi in certe vedute di politica estera fra comunisti e nazionalisti. Parliamo di nazionalisti italiani, come di un partito accanto a quello comunista e agli altri, perchè di fatto è così. Il nazionalismo italiano è risorto, non solo come tendenza, ma come formazione e azione politica, anche se non si è dato ancora un'organizzazione unitaria e definitiva.

In questa convergenza comunistico-nazionalistica di cui parlavamo, a noi oggi non interessa tanto la materia specifica in cui si è manifestata, quanto la tendenza generale; interessa, cioè, l'aspetto soggettivo, di partito, piuttostochè quello obbiettivo, la comunanza di vedute su talune questioni. Si dirà che questa nostra distinzione, o preferenza, non è ragionevole; che soltanto l'esame specifico obbiettivo è ammissibile. Non c'è nulla di strano che due partiti diversi, e sia pure agli antipodi l'uno dell'altro, s'incontrino in una questione particolare. Tutto sta a vedere il valore intrinseco dell'opinione ch'essi s'incontrano a sostenere in comune.

Questa, però, è pure metodica astratta. Il fiuto politico ci sta pure per qualche cosa: ed esso ci autorizza ad affermare che questo incontro nazionalistico-comunistico non è casuale, e che il suo significato più vero va cercato al di là della circostanza specifica che l'ha occasionato.

Io (per forza debbo adoperare in questo caso «le mol haïssable»), seguo da ormai quarant'anni — cioè *ab ovo* — le origini, gli sviluppi e le trasformazioni del nazionalismo italiano. Dirò schiettamente che nei primi anni ebbi anche molte simpatie per esso. L'esperienza dei fatti, italiani ed esteri, mi fecero cambiare opinione, nel periodo della prima guerra mondiale. E da allora ad oggi la mia opinione negativa si è sempre, non solo confermata, ma rafforzata.

Il nazionalismo italiano è il primo responsabile degli errori politici commessi in Italia in occasione della prima guerra mondiale. Esso è, in particolare, il primo responsabile di quella funesta lotta fra neutralisti e interventisti che distrusse la situazione politica «giolittiana», unica base politica solida in quel momento per lo sviluppo moderno, progressivo dell'Italia. Così pure al nazionalismo risalgono tutti gli spropositi della politica italiana alle conferenze della pace; e al nazionalismo dobbiamo quello stolido mito della «vittoria mutilata», della «Italia vittoriosa ridotta a paese vinto», che fece apparire agli occhi di tanti italiani come una sconfitta, una vergogna, un tradimento, il trattato di Rapallo: cioè, il trattato più vantaggioso fra quanti ne toccarono in sorte alle nazioni vincitrici della guerra. Nemesi di quell'errore tragico, di quella colpa nazionalistica, il nuovo trattato di pace, quello che in questi giorni l'Italia fu costretta a ratificare.

Dal mito della «vittoria mutilata» è uscito, per molta parte, il fascismo. Ma anche per il resto, il nazionalismo è del fascismo il padre autentico, che oggi tenta di raccogliere l'eredità del figlio morto.

Non si può, pertanto, non vedere con estrema diffidenza, con grande apprensione, qualsiasi accostamento d'un grande partito nazionale italiano al rinascente partito nazionalista. Il nazionalismo è il rovescio del re Mida: se questo trasformava in oro tutto ciò che toccava, quello cambia tutto in piombo, in polvere, in fango.

Tanto più l'apprensione è legittima quando l'accostamento viene da parte del comunismo. Al pericolo sovversivo, e distruttivo d'ogni congiunzione dei contrari, si aggiunge il fatto che, così, il partito comunista rischia di alienare quello che dovrebbe essere il suo patrimonio più prezioso, lo spirito internazionale di pace e di affratellamento dei popoli. Rischio tanto più effettivo e grave in quanto la Russia sovietica, a cui tutti i partiti comunisti guardano come a maestro e duce, mostra già per suo conto tendenze nazionalistiche, autarchiche, e rinverdisce gli allori di quel funesto domma dell'assoluta sovranità dello stato nazionale, senza il cui abbandono nè l'Europa nè il mondo avranno pace, mai.

Luigi Salvatorelli

LA DISCUSSIONE ALLA COSTITUENTE

Gli scambi con l'estero e le valute nel discorso del ministro Merzagora

Non appena possibile stabilizzare il dollaro a 500 lire - Il rosario di navi tra l'America e noi è condizione di vita - L'imboscamento dei capitali italiani all'estero

Roma, 30 settembre.

Il dibattito oggi a Montecitorio sulle mozioni di sfiducia al governo è stato caratterizzato nelle due lunghe sedute dai discorsi di *Valiani*, azionista, *Labriola*, indipendente, del Ministro del Commercio estero *Merzagora* e *Cortese*, liberale.

Valiani e Labriola

VALIANI *(az.)* — Nel campo degli scambi con l'estero accusa il Governo di aver trascurato di approfittare della favorevole situazione di congiuntura del 1945-46 per attuare un effettivo risanamento dell'economia italiana. In più il Governo, restringendo il credito, doveva contemporaneamente risolvere la questione delle rivalutazioni e dare nuovo impulso alle borse. L'Einaudi non deve restare da solo; devono esserci con lui uomini che non si limitino ad assecondarlo, ma abbiano facoltà di agire senza aspettare che il Capo del Governo abbia finito di decidere e di esitare.

Sulla politica generale rileva che non occorre dare eccessiva importanza alla composizione del governo; ritiene però indispensabile cambiare i metodi del Ministero. Il piano Marshall impone una pianificazione, cosa impossibile ad attuare senza la collaborazione dei fattori produttivi, primo fra i quali la C.G.I.L. Il governo può desiderare che essa sia diversa da quella che è, ma non può astrarre da questa realtà.

Sospesa dopo due ore e quaranta minuti di ininterrotto discorso (Valiani vuota in questo tempo per cinque volte la bottiglia di acqua rifornita sollecitamente), la seduta è stata riaperta alle 4 del pomeriggio.

LABRIOLA — Mette in dubbio la necessità se non la opportunità di questa discussione. Quattro mesi di governo democristiano non possono cancellare tre anni di governo tripartito e De Gasperi potrebbe esigere che gli si conceda un più lungo periodo di prova per dare la dimostrazione di che cosa sappia fare senza la collaborazione socialcomunista. Voterà contro De Gasperi perchè così ha sempre fatto fino dai tempi dell'esarchia, ma non può nascondersi che la manovra delle estreme è ispirata da niente altro che dal desiderio di tornare al governo per motivi di semplice opportunità politica.

Noi viviamo bensì in una epoca socialistica, ma la partecipazione del partito socialista alla direzione politica del Paese non darebbe alcun vantaggio reale alle classi lavoratrici.

Parla quindi il Ministro del Commercio Estero.

MERZAGORA — dopo una breve premessa, entra nel tema centrale dei nostri rifornimenti:

«Tra l'Italia e l'America esiste un vero rosario di navi, anzi un cordone ombelicale che è la condizione della nostra vita. Dall'America, per non dire altro, abbiamo avuto 2.900.000 tonn. di grano, delle quali 1.600.000 in regalo. E l'amico Nenni, che si è dichiarato un milionario, deve ammettere che egli non avrebbe la bella cera che ha, nè l'energia che pone nella difesa delle sue tesi, se non fosse milionario di calorie americane *(ilarità e applausi)*. Distribuito sui trentatre milioni di tesserati, ciò significa che l'apporto americano vale ad assicurare la razione di pane un giorno sì e un giorno no per tutti gli italiani.

Gli esportatori

Fa quindi un quadro del nostro commercio estero.

Con la Bulgaria, con la Svizzera, con la Jugoslavia, con l'Argentina stiamo ora trattando nuovi accordi. Alla stessa Russia, che già ci ha mandato una certa quantità di merci, ha chiesto personalmente se c'era da sperare che ci inviasse del grano. Non può dare per ora alcun concreto e positivo affidamento. Con la Francia è in vigore un recente accordo; col Belgio c'è un programma di larghi scambi; coll'America siamo all'inizio di una vasta e complessa negoziazione. Il problema più grave è la scomparsa del mercato tedesco, che era per noi il più importante e sul quale ci è ancora impossibile collocare la nostra produzione orto-frutticola. Cecoslovacchia: situazione discreta; Portogallo: difficile; Spagna: pressochè inesistente; nulli o quasi i rapporti col Brasile, che si sta «digerendo» i beni sequestrati agli italiani, mentre sono ottimi quelli con l'Argentina che ci è amichevolmente aperta. Discreto il traffico coi Paesi nordici, coi quali si stanno riprendendo i tradizionali rapporti.

Nenni ha parlato di «scandalo dei cambi valutari». Nenni è stato inesatto: certo è, però, che il sistema delle concessioni agli esportatori deve essere riveduto perchè ha rivelato gravi inconvenienti, specie nel settore delle importazioni ed esportazioni implicanti materie prime. Gli esportatori di tessili si sono trovati di fronte a una paralisi quasi totale, pur dopo avere beneficiato l'Italia di oltre seicento milioni di dollari. Una revisione è quindi necessaria, ma bisogna attuarla con prudenza come prudenza anche è indispensabile nel settore del credito e delle borse.

«Caro Valiani — dice — se tu avessi parlato davanti a un pubblico di speculatori avresti avuto applausi fragorosi; le borse sarebbero salite alle stelle. Del resto è strano che un uomo politico, quando è all'opposizione, veda tutto chiaro e semplice: le difficoltà cominciano quando è al governo» *(ilarità e applausi)*.

Ad un'interruzione di *Valiani* in materia di cambi, anticipa poi quella che per il momento non è altro che una sua personale proposta: stabilizzare, cioè, il dollaro non appena possibile a cinquecento. *(Valiani dichiara il proprio accordo e l'Assemblea applaude).*

Viene quindi a parlare del complesso e difficile lavoro che è proprio del suo dicastero: «Esso, dichiara, è reso tanto più arduo, dalla nascita delle regioni. Per quanto mi riguarda, se penso alla ripercussione del regionalismo sul commercio estero, mi metto le mani nei capelli e non dico che nel 1947 sono nate le regioni, ma che è cominciata la rovina d'Italia!» *(applausi a destra, imbarazzo e commenti nel settore democristiano)*.

Il problema maggiore è quello valutario. L'imboscamento del capitale all'estero è effettivo, ma i mezzi per impedirlo sono manchevoli. Buoni risultati ha dato il sistema del franco valuta, ma bisogna studiare metodi nuovi e sanzioni che si rivelino più efficaci. Comunque il metodo migliore che finora sia stato sperimentato si è dimostrato quello della libera iniziativa. Nel settore zootecnico, ad esempio, si è avuta piena libertà, e il nostro patrimonio in tre anni è tornato al livello di prima della guerra: «Se avessimo introdotto la disciplina delle carni, oggi non potremmo certamente rallegrarci di questo risultato».

Conclude con un mònito a non dimenticare la delicatezza dei due elementi fondamentali: produzione e credito; chi vi attenta colpisce forse irrimediabilmente l'economia italiana. *(Vivissimi applausi accolgono la fine del discorso del ministro).*

Battibecco per una frase

CORTESE — In fondo a questo dibattito c'è sempre un solo problema: quello del partito comunista. Si è detto che questo partito è stato estromesso dalla famiglia democratica, ma ciò non è vero. Stando all'opposizione il partito comunista resta nella famiglia, che non sarebbe democratica se lo escludesse; nè stando all'opposizione l'on. Togliatti corre il pericolo di imbattersi in un capestro. Noi abbiamo il diritto di guardarci intorno e di vedere oltre i confini quello che avviene nei Paesi i cui regimi voi comunisti portate sempre a modello e che elogiate incondizionatamente. E questo ci fa supporre che, se giungeste al potere in Italia, applichereste gli stessi metodi.

TOGLIATTI — Certo non lasceremmo rifare la marcia su Roma.

CORTESE — On. Togliatti, è un tema, questo, che può servirci come motivo di reciproca accusa, perchè le responsabilità di questo errore stanno da tutte le parti. Comunque, è fermo il punto che né di destra né di sinistra ne tollereremo mai più la ripetizione.

Un accenno di interpretazione in senso geografico della frase pronunciata da Togliatti: «Noi veniamo da lontano» suscita un nuovo incidente.

TOGLIATTI protesta, ma per l'intervento di Terracini l'incidente è sedato.

CORTESE conclude le sue affermazioni dichiarando che collaborando al governo i liberali obbediscono all'interesse del Paese e servono la libertà.

TOGLIATTI chiede la parola per fatto personale e ritorna sulla frase «noi veniamo da lontano». «Credo — dice — che il collega abbia voluto alludere al fatto che sono stato assente dall'Italia parecchi anni. Ci sono stato per combattere per la libertà...

CORTESE: — Intendo chiarire. Io intendevo confutare l'interpretazione data alla frase dall'on. Togliatti in un altro punto del suo discorso, laddove ha detto che il comunismo ha radici profonde nella storia italiana. Io lo nego; io affermo che il comunismo, per quell'affinità ideologica che lega strettamente i Partiti comunisti di tutto il mondo, ha la sua patria e le sue origini in Russia, lontane ed estranee all'Italia, e non trova radici nella tradizione italiana.

Sedato così l'incidente, la discussione è rinviata alle due sedute della giornata di domani. Si ritiene che la votazione sulle mozioni potrà avvenire sabato.

All'U.N.O.: pubblicamente s'insultano, in privato si stringono la mano. Ecco il russo Viscinski (a sinistra) e l'inglese Mac Neil.

VIAGGIO AI CONFINI DELL'EUROPA

Inquietudine cecoslovacca

Affermazione di un ministro: "La nostra crisi è una crisi di paura" - Diffidenza tra i partiti - Lo spirito di Bratislava

(Dal nostro inviato speciale)
PRAGA, ottobre.

Il fronte nazionale cecoslovacco dei partiti legali corre da qualche mese il rischio di spezzarsi. Già uno dei cinque partiti, il democratico dei cattolici slovacchi, sta in questi giorni subendo la liquidazione di molti suoi dirigenti attraverso la solita scoperta di misteriosi complotti.

Tra socialisti e comunisti

Fu la storia dei milionari che cominciò ad avvelenare l'unità dei gruppi politici. Subito si credette ad una campagna demagogica estiva per non lasciar troppo riposare l'attenzione degli elettori. Invece i fogli comunisti insistettero per una tassazione assurda limitandosi a citare qualche caso di trafficanti che avevano speso quasi un milione di corone per comprarsi un'automobile americana. Inutilmente fu fatto notare come l'aggettivo "milionario" avesse ormai uno scarso significato economico: l'accademico Billy diceva qualche mese fa che la sfortuna di tanti operai e impiegati che si sono costruite due camere in periferia e del contadino che tiene due vacche nella stalla è appunto di essere diventati milionari con l'inflazione e il pericolo di svegliarsi una mattina miliardari. Si arrivò all'affissione di manifesti con fotografie di notabili "milionari" di altri partiti seguendo una nuova tecnica propagandistica che sta prendendo piede in Europa.

Furono i socialdemocratici a ribellarsi per primi minacciando dimissioni dal governo evitate per poco dall'ascendente che il Presidente Benes continua ad avere sul paese. "La nostra crisi è una crisi di paura: non bisogna aver paura dei comunisti", arrivò a dire l'autorevole ministro Lausman, uno dei fautori della nazionalizzazione. Queste parole provocarono una affrettata dichiarazione di pacificazione fra i due partiti di sinistra e la moltitudine dei "milionari" grandi e piccoli furono lasciati tranquilli. Eccetto tre ministri, i socialnazionali Zenkl e Drtina e l'indipendente ministro degli esteri Jan Masaryk a cui furono inviati tre eleganti pacchetti contenenti tritolo fortunatamente fermati a tempo dalla polizia.

Così il fronte unico dei partiti prodotto dalla clandestinità sembra che anche in Cecoslovacchia debba seguire la sorte del cosiddetto tri o quadripartitismo in Belgio prima, in Francia e in Italia a brevi intervalli di tempo. E qui non si può parlare di influenze d'oltre oceano, piuttosto il contrario. Ma come in occidente, anche a Praga la coalizione delle forze democratiche da destra a sinistra ha denunciato gli stessi difetti di struttura che portano alla "colonizzazione" dei ministeri da parte dei partiti di massa, alla cooperazione apparente in sede governativa ed opposizione concreta nella propaganda di partito, confusione fra la classe dirigente tecnica con nomine di protetti politici ai posti di responsabilità.

Le nazionalizzazioni

A questo si deve aggiungere il malessere causato dai non eccellenti risultati ottenuti finora dalla nazionalizzazione che ha toccato il 61 % della mano d'opera del paese. Alla fine del primo anno di questa gigantesca esperienza, il passivo aveva raggiunto i due miliardi di corone (16 miliardi di lire) di cui più della metà subito dal complesso minerario. Ancora ieri Antonin Zapotocky, capo dei sindacati, considerato come la più importante personalità comunista dopo il primo ministro Gotwald, ha dichiarato che la produzione media del lavoratore presso le industrie nazionalizzate è di 83 corone al giorno, quella raggiunta nelle imprese private supera invece le cento corone.

Come in Ungheria, Bulgaria, Rumenia, anche qui si lavora secondo un piano che dovrebbe poi rientrare con gli altri nell'ancor nebuloso piano Molotov. La difficoltà più grave è rappresentata dalla scarsità di mano d'opera specializzata e contadina specialmente per la regione dei Sudeti svuotata completamente dalla sua popolazione tedesca. Si era pensato subito alle tribù di zingari che continuano a vagare lungo i confini della Slovacchia, ma questi incorreggibili nomadi vendettero gli attrezzi per riprendere alla spicciolata la loro emigrazioni senza passaporto. Lasciati i gitani ai loro violini, il governo cecoslovacco pensò che la soluzione venisse dall'immigrazione in massa di disoccupati italiani. In realtà sono arrivate finora solo poche migliaia di nostri operai meridionali che dopo trafile di commissioni, controlli sindacali e visite mediche si sono accorti, stringendo al sodo, che da questa mediocre America non si possono mandare soldi a casa guadagnando sulle 8 mila corone al mese (24 mila lire).

Amarezza silenziosa

Eppure rimanendo a Praga si ha la confortante impressione di vivere finalmente in un paese dove non esiste l'incubo della fame e dove il sistema di razionamento ha la regolarità superata solo dall'Inghilterra con rare sbavature di mercato nero. Se riescono poi a fermare i funghi della burocrazia politica nelle imprese nazionalizzate, è possibile ritornare alla produzione normale. Non sono quindi solo delle ragioni economiche la causa di questa ormai lunga crisi politica che si ripercuote in un momento che da un paio di mesi ha preso un po' tutti: dal dirigente politico al cosciensioso boemo che sovente si compra il quotidiano parigino e londinese "per non perdere i contatti", come dicono molti qui. C'è innanzitutto la vecchia e grave questione dell'autonomismo slovacco. Profondamente cattolico, come solo sanno esserlo le minoranze, questo piccolo popolo di tre milioni di abitanti non manca mai l'occasione di riaffermare la sua volontà quasi donchisciottesca di rimanere legato con l'occidente e ancor più con il mondo latino.

E' difficile far previsione sulla possibile rottura del fronte nazionale. Nessuno si nasconde qui che le conseguenze potrebbero essere gravissime come in Ungheria e in Rumenia. Il primo ministro Gotwald qualche giorno fa in una intervista, che seguiva l'invito del Maresciallo Tito alla fermezza dei vari fronti nazionali della zona d'influenza sovietica, ha riaffermato la volontà di arrivare senza "rotture e rivoluzioni" al partito unico della classe operaia. I comunisti progettano di raccogliere 300 mila voti in più nelle prossime elezioni e intendono ad ogni costo rimanere nei loro ministeri "chiave". D'altra parte il rifiuto all'invito Marshall dopo una telefonata da Mosca, che ricordava troppe altre telefonate, ha lasciato in tutti gli strati della popolazione dell'amarezza silenziosa che il tempo e gli avvenimenti possono cambiare in rassegnazione oppure in una sorda opposizione che peserà sulle prossime elezioni o nel caso d'una crisi governativa. Se i pessimisti e i malati di psicosi bellica avranno ragione, sarà ancora una volta dal "ponte" cecoslovacco che verranno i primi segni della catastrofe.

Stefano Terra

LA RESTRIZIONE DEL CREDITO

Il prefetto di Torino sollecita provvedimenti

Roma, 30 settembre.

Il Prefetto di Torino dottor Ciotola è a Roma latore delle esigenze delle masse lavoratrici piemontesi e delle necessità degli industriali conseguenti alla crisi del credito.

Il dottor Ciotola ha prospettato in primo luogo al Ministro dell'Interno la situazione rapportata alle conseguenze delle presenti congiunture. Esse sono facilmente dette: molte industrie si troverebbero nella condizione di non poter pagare i salari e gli stipendi il cui ammontare si aggira nel Piemonte sui sette miliardi mensili. Non è nota l'opinione del ministro Scelba, ma sappiamo che il dottor Ciotola si propone di prendere contatto coi ministri tecnici e domani anche col Presidente del Consiglio.

Il problema della rarefazione del credito ha del resto assunto forma ed importanza nazionale. Qualche giornale a Roma se ne è fatta eco; molto interesse hanno sollevato anche negli ambienti politici gli articoli de *La Nuova Stampa*. Ci risulta che nel suo discorso alla Costituente l'on. Einaudi, analizzerà ampiamente anche il fenomeno creditizio.

La tesi che in rapporto alla rarefazione del credito sosterrà Einaudi si desume dalle seguenti dichiarazioni del Ministro del Tesoro prof. Del Vecchio: 1) da tre mesi, cioè dall'inizio dell'attività governativa, le banche non hanno versato nè al Tesoro nè alla Banca d'Italia le somme eccedenti previste dalle norme legislative in vigore; 2) soltanto da oggi diventano applicabili le norme del Comitato per il controllo del credito. Conclusione: lo Stato è estraneo alla politica creditizia delle banche, le quali possono rifiutare i crediti o per carenza di liquidi o per scarsa fiducia nei loro richiedenti. Sarebbe, in altri termini, una vera e propria crisi determinata dalla deflazione.

La materia, per quanto è dato giudicarne dalle reazioni e dal gioco degli interessi che a mano a mano si rivelano, nei prossimi giorni diventerà sempre più scottante. Il Presidente del Consiglio ne ha sicuramente parlato nell'udienza di oggi col Capo dello Stato.

La mozione di Milano

Milano, 30 settembre.

(S.) La mozione concordata oggi fra i rappresentanti dell'Associazione lombarda degli industriali e quelli della Camera del Lavoro, dopo aver rilevato la gravità della situazione determinata dalla restrizione del credito, fa voti:

«1) che per la generalità dei settori dell'industria venga ampliata la concessione dei fidi, i quali debbono essere adeguati alle inderogabili esigenze della gestione delle singole aziende; e che da parte delle competenti autorità vengano impartite disposizioni di selezione qualitativa del credito nel senso che venga usato un trattamento preferenziale nei riguardi di quei settori che possono portare un più efficace contributo alla produzione nazionale e all'occupazione operaia;

«2) che in particolare per il settore metalmeccanico, in attesa che si maturino i finanziamenti dell'Eximbank nonchè la distribuzione del fondo di cui al decreto 8-9-47 n. 889, siano presi immediati provvedimenti a valere sul fondo stesso».

La mozione è stata presentata al Prefetto di Milano con l'invito di portarla immediatamente a conoscenza del governo affinchè questo adotti con l'urgenza che la situazione richiede, i necessari provvedimenti.

Duemila lire di aumento nel carovita agli statali

Roma, 30 settembre.

Si apprende che, dato l'aumento del costo della vita, rispetto a quello precedente, in misura che va dal 15 al 20 %, sarà disposto un analogo aumento dell'indennità di carovita base per tutti i dipendenti statali, parastatali degli enti locali e di tutti gli altri enti pubblici. L'aumento decorrerà da domani, 1° ottobre, e si aggirerà intorno alle lire duemila mensili.

Un comunicato britannico sul misterioso caso Ring

C'è una moglie in Inghilterra

Venezia, 30 settembre.

Oggi il Comando generale britannico con sede a Venezia, ha inviato alla stampa il seguente comunicato:

«Il capitano V. A. P. Ring, è stato ricoverato nell'ospedale generale n. 16 il 22 settembre 1947 ferito da un'arma da fuoco nella testa riportata in circostanze sulle quali si sta ancora indagando. La natura della ferita è stata ritenuta tale che il 23 settembre 1947 fu richiesto l'intervento, a mezzo del ministero della guerra britannico, di un chirurgo specialista per malattie del cervello, il quale arrivò con un aereo speciale il 24 settembre. In seguito alle cure e alle condizioni generali, il paziente potè essere trasportato in Inghilterra in aereo, via Udine, il 28 settembre, accompagnato dallo stesso chirurgo specialista e da un ufficiale infermiere. A causa delle critiche condizioni del paziente, durante il suo ricovero nell'ospedale militare di Mestre il chirurgo specialista ordinava che non potessero essere ammessi visitatori per nessun motivo. Il capitano Ring, secondo i documenti ufficiali in possesso dell'autorità militare britannica, risulta ammogliato e il suo parente più prossimo è appunto la moglie che vive in Inghilterra. Il capitano Ring ebbe una promozione durante la guerra dalla commissione speciale in data 5 gennaio 1943. Era prima sergente in un reggimento della guardia nei cui ranghi aveva servito da soldato per parecchi anni».

Come si vede, il caso Ring si rimpicciolirebbe a un comune tentativo di suicidio per una situazione disonorante per bigamia. Ciò appare un po' semplicistico. Che il Ring sia bigamo, pare ormai acquisito perchè lo confermano le stesse notizie dall'Inghilterra ove vive la prima moglie; ma restano sempre gli interrogativi sulle ragioni che hanno indotto varie autorità britanniche a occuparsi in modo così straordinario della vita di un militare.

GRAVE DEPOSIZIONE sulla malattia di Maria Cappa

(Dal nostro inviato speciale)
Frosinone, 30 settembre.

Il fatto nuovo si è verificato: con la deposizione del ginecologo prof. Giuseppe Nocciolì — il teste dell'ultima ora addotto dalla parte civile — il processo ha avuto improvvisamente un balzo indietro per riallacciarsi alle udienze del principio del mese, quando era di scena il contagio luetico e l'indagine era volta a stabilire la genesi dell'infezione. Grazioli, come si sa, sostiene che la moglie si è data la morte per il rimorso di avere contagiato il marito e la figlioletta in conseguenza di un suo fallo prematrimoniale. Ma, sulla concretezza di questo fallo, non si hanno prove di sorta. E' assodato, per contro, che i due coniugi scoprirono di essere affetti dal male allorchè si ebbe la nascita della bimba, venuta alla luce appunto coi segni indubitabili del contagio. Ma, a quale dei due coniugi è da farsi risalire la responsabilità dell'infezione?

Il prof. Nocciolì, ebbe a visitare Maria Cappa ai primi accenni del processo della sua maternità, e precisamente il 3 luglio 1942, poi successivamente il 6 agosto, l'11 agosto ed il 13 ottobre dello stesso anno. Il prof. Nocciolì, settantasettenne, vegeto e lucidissimo, si presenta munito dei registri sui quali, di volta in volta, registrava la storia clinica dei clienti. E, sulla base di queste annotazioni, egli riferisce

Presidente: — Ha fatto indagini preliminari, avanti di procedere alla visita?

— Sì, ho fatto l'indagine anamnestica, che è risultata negativa. Poi richiesi alla signora tutte quelle notizie che si sogliono richiedere ai pazienti. Constatai che ella era al secondo mese di gravidanza e che il processo della maternità aveva un andamento normale. Poscia la signora mi riferì che, da cinque giorni, avvertiva un dolore alla regione inguinale destra e l'osservazione mi rivelò che ella presentava una adenite inguinale con infiltrazioni. Feci le mie prescrizioni e invitai la signora a ripresentarsi dopo qualche tempo. Ella ritornò il 6 agosto, quando la gravidanza era ormai al terzo mese, e subito riscontrai la persistenza dell'adenite e degli altri sintomi: tumefazione, ecc. Ciò avvenne anche in occasione della terza visita, mentre il 13 ottobre, in occasione della quarta visita, constatando il persistere della tumefazione, ebbi a rilevare l'estensione dell'edema, il che mi indusse a consigliarle, con dei lavaggi, l'uso di una pomata iodo-iodurata. Dopo di allora, non ebbi più occasione di vedere la signora Cappa».

Presidente, a Grazioli: — Fu lei ad accompagnare sua moglie dal prof. Nocciolì?

— No; io fui informato solo della prima visita. Quel giorno diedi un concerto in una sala di piazza Venezia e mia moglie, nell'intervallo, venne ad avvertirmi: «Il professor Nocciolì mi ha detto che sarò madre». Fummo tutti e due molto contenti e poi non mi accennò più di essere tornata dal professore.

— E non le accennò nei giorni successivi — insiste il presidente — alle prescrizioni che aveva avuto?

— No.

Presidente: — Nel suo interrogatorio all'udienza lei ha detto, invece, di essere a conoscenza delle prescrizioni del prof. Nocciolì.

— L'ho detto perchè lo avevo appreso durante l'istruttoria.

Presidente: — Quando il prof. Fronticelli le rivelò che la bimba era nata contagiata, lei le consigliò di tacere la cosa a sua moglie. Perchè?

— Non volevo che avesse questo dolore.

Presidente: — E cosa disse la moglie, quando più tardi ebbe la rivelazione?

— Disse che si trattava di una disgrazia. E fu allora che io feci l'ipotesi che la malattia avesse un'origine ereditaria, discendesse da mio nonno.

Un vivace dibattito si determina ora sui registri esibiti dal prof. Nocciolì che l'avv. Libotte vorrebbe allegati agli atti; ma, alla fine, si decide di inserire a verbale le frasi che riguardano e interessano la causa. Dalla lettura delle annotazioni fatte a suo tempo dal teste, si rileva che egli non formulò una diagnosi sulla natura dei sintomi e delle alterazioni riscontrate sulla cliente. Tuttavia oggi, al lume degli elementi offerti dalle varie produzioni processuali, i rilievi clinici del prof. Nocciolì assumono un valore e una portata che non lasciano dubbi. Il contagio di cui si vuole dalla difesa che Maria Cappa fosse portatrice, era sopravvenuto in lei proprio all'epoca della gravidanza: i sintomi riscontrati dal prof. Nocciolì coincidono manifestamente con quelli che danno l'avvio alla marcia del terribile male.

Di qui la reazione della difesa che chiede un rinvio di quarantotto ore per avere modo di sottoporre ai propri consulenti tecnici il materiale recato dal teste. Ma la richiesta è contrastata dall'on. Rinaldi della parte civile, mentre il procuratore generale trova che la richiesta è inammissibile e pensa che la corte abbia l'obbligo, finalmente, di dichiarare conclusa l'assunzione delle prove. Senonchè l'avv. Libotte insiste con calore e vivacità: «Si è avuta la tardiva introduzione di un teste e noi dobbiamo difenderci. Invece il procuratore generale vuole sbarrarci la porta; ma il dibattimento non è mai chiuso secondo la legge. E noi chiediamo alla corte, per la serietà del nostro compito, di poter consultare i nostri collaboratori tecnici».

Per la parte civile replica l'avv. Pacini: «Non si dica che si tratta di un teste dell'ultima ora perchè le visite fatte a Maria Cappa dal prof. Nocciolì erano elemento ignoto a tutti, anche alla difesa. Se una questione può sorgere oggi è questa dell'interpretazione dei dati riferiti dal prof. Nocciolì. Esamini dunque la Corte l'opportunità di sottoporre questi dati alla valutazione critica del perito prof. Tommasi che invoglia l'audizione del consulente tecnico della difesa prof. Meinert, e decida».

E a questa soluzione si attiene la Corte, la quale rinvia il processo a venerdì 3 ottobre convocando per tale giorno il prof. Tommasi e il prof. Meinert.

Mentre la Corte era ritirata per risolvere l'incidente, Grazioli discuteva animatamente con quelle parte del pubblico che fa solitamente circolo intorno a lui; ma non discuteva della causa: discuteva sull'andamento del campionato calcistico e sulle probabilità che si offrono alla Juventus nell'incontro di domenica prossima.

FRANCESCO ARGENTA

ALL'EUROPA AFFAMATA

Un miliardo di dollari per gli aiuti urgenti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 settembre.

Gli ambienti governativi non fanno alcun commento sulla decisione del Presidente Truman di escludere la Gran Bretagna dagli aiuti straordinari. Per contro tutti i giornali mettono in molto rilievo le parole di Truman che «se il progetto per la rinascita dell'Europa occidentale deve avere una possibilità di successo, è indispensabile trovare mezzi per aiutare l'Italia e la Francia a superare l'inverno come nazioni libere ed indipendenti».

La cifra globale degli aiuti urgenti e straordinari è stata tuttavia ridotta dagli esperti economici del Dipartimento di Stato da due miliardi e mezzo di dollari ad un miliardo: 350 milioni sono costituiti dal residuo dei fondi post-Unrra e serviranno per ottobre e novembre, ed altri 650 milioni saranno assorbiti da dicembre a marzo, quando dovrebbe entrare in vigore il piano Marshall a lunga data.

I rappresentanti del Congresso non si sono impegnati ad accettare questo programma ministeriale, ma non hanno espresso opposizione.

I dispacci prevedono però il pericolo di ritardi per ottenere la sanzione del Congresso; e dicono che molto dipenderà dall'abilità del senatore Vandemberg a persuadere i suoi colleghi repubblicani a mettere la politica estera prima delle divergenze di partito.

Frattanto il Governo britannico si accinge ad affrontare la sua crisi economica con la elevazione del Ministro del Commercio Cripps a Ministro degli Affari Economici. Cripps sarà una specie di amministratore generale del commercio britannico, tanto interno quanto estero, dalla produzione alla vendita, ed avrà controllo su cinque ministeri e sui rispettivi ministri: carbone, lavoro, trasporti, rifornimenti e commercio.

f.

L'ordine di cessazione dello sciopero dei tessili

Roma, 30 settembre.

Stasera presso il Ministero del Lavoro i rappresentanti della Confindustria e della C.G.I.L. si sono incontrati per uno scambio di idee in merito all'agitazione dei tessili. Prese le opportune intese fra le parti sulle modalità della ripresa delle trattative fra industriali tessili e FIOT, il Ministro ha convocato le rispettive rappresentanze per giovedì. La C.G.I.L. ha deciso la cessazione dello sciopero.

Smentita la notizia della partenza delle corazzate

Roma, 30 settembre.

Il Ministero della Difesa comunica: «La notizia riguardante la data di partenza da Augusta e la futura sorte delle navi da battaglia «Italia» e «Vittorio Veneto» è destituita di ogni fondamento. Nessuna decisione è stata ancora presa al riguardo».

Venerdì la conferenza sulle nostre colonie

Londra, 30 settembre.

Un portavoce del Ministero degli Esteri inglese rende noto oggi che l'Unione Sovietica ha accettato la proposta di colloqui tra rappresentanti delle quattro grandi Potenze sul futuro delle colonie italiane. I colloqui avranno inizio venerdì a Londra.

Nuova repulsa di Gromyko all'ammissione dell'Italia

New York, 30 settembre.

Nella seduta di ieri del Consiglio di Sicurezza il delegato sovietico Gromyko si è nuovamente opposto all'ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite, separatamente dagli altri Stati balcanici ex-nemici ed ora satelliti della Russia.

La discussione ha raggiunto in alcuni momenti un tono estremamente acceso.

CRONACA CITTADINA

L'interruzione ferroviaria

Non è comodo raggiungere la stazione Torino-Stura

I torpedoni che partono da piazza Castello

I lavori per il ripristino della ferrovia fra le stazioni di Torino-Dora e Torino-Stura si prevede che richiederanno ancora una decina di giorni dovendosi ricostruire una delle pile del ponte sul torrente Stura gravemente danneggiato dalla recente alluvione.

Durante questo periodo i diretti dalle ore 6, 11, 16,50 ed il rapido delle 7,20 per Milano continueranno a partire da Torino P. N. ed i corrispondenti da Milano arriveranno ancora alla stazione stessa alle 9,45, 16,25, 21,15, 23,10; i diretti percorreranno la via Alessandria-Casale-Vercelli, mentre i rapidi seguiranno la via Alessandria-Voghera-Pavia. Faranno invece capo alla stazione di Torino-Stura i treni: 1213 (part. 5,26) per Milano, Casale, Asti, 3191 (part. 8) per Casale, diretto 253 (part. 9,26) per Aosta, 275 (part. 13,22) per Arona Aosta, 2207 (part. 14,05) per Casale, 1187 (16,34) per Aosta, 1215 (part. 17,46) per Novara, 3179 (part. 18,40) per Ivrea e Casale, 1217 (part. 19,38) per Vercelli nonchè i corrispondenti in senso inverso.

I treni per Biella partiranno da Settimo rispettivamente alle ore 7,41, 14,01, 18,28. Non si è però pensato alle difficoltà che questo servizio presenta per il pubblico che deve raggiungere la stazione di Torino-Stura essendo sospeso il transito anche sulla strada ordinaria percorsa dalla filovia in coincidenza con la linea n. 15 delle tramvie urbane, nè si comprende perchè non si sia trovato modo di mantenere gli arrivi e le partenze a Torino P. N. utilizzando, oltre alla deviazione per Alessandria-Vercelli, anche quella per Asti-Chivasso.

Ad ogni modo la S.A.T.T.I. annuncia di aver disposto che ai viaggiatori muniti di abbonamento ferroviario per lavoratori è concesso, per tutto il periodo della interruzione ferroviaria, l'abbonamento operaio sulla sua linea Torino-Settimo. Inoltre da oggi la Società stessa istituisce un servizio di torpedoni per il trasporto dei viaggiatori dalla stazione Stura a Piazza Castello (angolo via Roma) in coincidenza con gli arrivi e le partenze dei treni. e. e.

Il Consiglio comunale

10 milioni per stampati sono una spesa eccessiva

Dopo un'interrogazione del consigliere Chiarlone (u.q.) cui risponde l'assessore Casalini, il prof. Grosso (d.c.) commemora la nobile figura del prof. Lemmi, mancato di recente, ordinario di storia moderna presso la nostra Università. Alle commosse parole del consigliere, risponde il Sindaco a nome della Giunta esprimendo il cordoglio della cittadinanza.

Passando all'ordine del giorno il cons. Anselmetti (d.c.) fa rilevare che la spesa di 10 milioni per moduli e stampati è eccessiva e raccomanda una maggiore economia. L'ass. Bonifetto risponde illustrando le esigenze burocratiche dell'amministrazione comunale e l'alto costo dei prezzi. La minoranza non approva poi la deliberazione della spesa di oltre venticinquemila lire per la pubblicità data al discorso del Sindaco al «Lux» in quanto, secondo le dichiarazioni di voto dell'avv. Macch'iodi (p.l.) e del prof. Grosso (d.c.), è stata una relazione di parte.

«Torino-Esposizioni»

L'edificio in costruzione

Il Sindaco, on. Negarville, accompagnato dall'assessore Migliardi, è intervenuto alla riunione del Consiglio di Amministrazione della Società «Torino-Esposizioni» e si è compiaciuto dell'opera finora svolta per la realizzazione del programma: dotare Torino di un grandioso edificio di esposizioni.

L'on. Negarville ha fatto quindi, accompagnato anche dall'ing. Bonadè-Bottino, un sopraluogo ai lavori. Terminati quelli di demolizione del sinistrato ex-palazzo della Moda, i lavori di costruzione del nuovo più vasto stabile procedono celermente, tanto che l'edificio potrà essere inaugurato nel maggio prossimo con il Salone internazionale dell'Automobile. Il Sindaco si è dichiarato soddisfatto dell'andamento della costruzione. L'affluenza delle sottoscrizioni è in continuo aumento.

Pane a L. 65: latte a L. 80

Nella riunione tenuta ieri in Prefettura, il Comitato prezzi ha ripreso in esame le richieste di aumento avanzate dai panificatori e dai lattivendoli. Dopo lunga discussione, tenuto conto del continuo rialzo dei costi, il Prefetto ha autorizzato gli aumenti richiesti.

A partire da oggi il pane sarà venduto a 65 lire al chilo ed il grissino a 150. Il latte sarà pagato alla produzione 62 lire al litro e venduto al consumo a 80.

I lattivendoli hanno intanto inviato al Prefetto un ordine del giorno votato dalla categoria in cui lamentano l'attuale carenza di latte dovuta al fatto «che quasi tutti i grossisti raccoglitori hanno diminuito le loro consegne mentre in taluni sono le hanno in gran parte o del tutto sospese». Essi chiedono inoltre che «il Centro distribuzione latte renda noto, attraverso comunicati, tutte le diminuzioni delle razioni.

Farmacie chiuse domani per lo sciopero dei dipendenti

Fermi 24 ore gli edili - Ordine di sospendere lo sciopero dei tessili

L'assemblea generale dei dipendenti da grossisti di specialità farmaceutiche e dei dipendenti da farmacie, laureati e non, con l'approvazione dei dirigenti del sindacato, ha ieri sera dichiarato lo sciopero generale della categoria. Per aderire all'invito della prefettura i dipendenti da farmacie soprassiedono di 24 ore all'azione che pertanto avrà inizio in forma totale domani. Sono convocati oggi alle ore 9 alla C.d.L. i dipendenti grossisti; domani alle 9 i dipendenti da farmacie.

Conformemente alle istruzioni dell'organizzazione sindacale, i lavoratori edili hanno sospeso ogni attività alle ore 10 di ieri e in gran numero si sono ammassati davanti alla C.d.L. Dal balcone hanno parlato Strobino e il segretario di categoria, Salvini, illustrando le ragioni dell'agitazione e stigmatizzando l'atteggiamento «reazionario» del collegio costruttori edili.

In corteo, quindi, gli intervenuti si sono recati in piazza Castello ed hanno atteso fino a quando una commissione, dopo esser stata ricevuta dal Prefetto, non ha dato assicurazione che la vertenza sarebbe stata risolta entro giovedì.

E' stato allora deciso di soprassedere all'agitazione, salvo il riprenderla venerdì in caso di mancato accordo. Oggi stesso avrà luogo un primo incontro fra le parti.

Continua intanto lo sciopero in molti stabilimenti tessili. In una riunione tenuta a Ciriè, i rappresentanti di 15 aziende della zona hanno esposto la loro volontà di continuare ad oltranza.

Secondo il Sindacato, l'astensione dal lavoro degli equiparati e degli impiegati tecnico-amministrativi è completa negli stabilimenti torinesi, compresi i maggiori complessi industriali (Manifattura, Snia). Ciò nonostante, secondo la stessa fonte e in base a notizie ricevute dalla F.I.O.T. nazionale, sembra probabile la ripresa delle trattative.

All'ultimo momento infatti giunge notizia — come pubblichiamo in altra parte del giornale — della sospensione dello sciopero.

OGGI ALLA RADIO

[illegible] (To. I, m. 221,1). - 12: Ritmi e melodie - 13,30: Repertorio fonografico - 13,15: Orchestra Cetra - 14,12: Borsa di Milano - 14,28: Borse di Torino e Genova - 17: Orchestra Harry Rinaldone - 17,40: Parigi vi parla - 18: Orchestra armonica - 18,50: La danza nella musica sinfonica - 19,10: Orchestra Ferrari - 20,28: E' accaduto anche questo - 21,05: Concerto del violinista Teddy Ferrero e del pianista Sandro Fuga - 21,40: Specchio a tre luci. [illegible] (To. II, m. 204,8) - 13,10: Orchestra Italiana - 14,08: Comici italiani; Petrolini - 14,35: Orchestra d'archi Campese - 17,30: Per i bambini - 18: Pomeriggio musicale - 19: Il vostro amico - 19,50: Attualità sportive - 20,28: «Peppone il cacciatore», radiofilm - 20,50: Intermezzo musicale - 21,43: Da Bruxelles: IX Sinfonia di Beethoven.

La terra non conservò il segreto

Fu ritrovata la cassa non il q.le di argenteria

L'ing. Enrico Segre, abitante in una sua villa sulla strada di Santa Margherita 151, durante la guerra lasciò una prima volta la comoda dimora per sfollare a Racconigi durante i bombardamenti e più tardi, il 14 ottobre '43, per espatriare con la famiglia in seguito alle persecuzioni razziali. Ebbe salva così la vita, ma non le cose sue perchè la villa venne depredata in entrambe le epoche. Più rilevante fu il bottino durante la repubblica di Salò perchè la doviziosa villa, fornita di svariato arredamento prezioso fu occupata dai repubblichini, dai tedeschi e successivamente dagli inglesi e da altri. Da un rapporto della Polizia si apprende che tutti attinsero e tra costoro i sospetti caddero anche su certa Rina Borgogno, che la famiglia Segre aveva lasciato nella villa a custodia delle preziose cose che conteneva. «Quis custodiet custodes?». L'ing. Segre al suo ritorno a Torino dopo la liberazione constatò, inventari alla mano, che quasi tutto gli era stato rubato durante le sue forzate assenze: mobili, stoffe, vestiario, viveri, oggetti d'arredamento ecc. Un salotto intero sarebbe stato venduto dalla Borgogno alla figlia sposata a un contadino della collina per la modica somma di 450 lire. Particolarmente la Borgogno venne incolpata della sparizione d'una cassa di zinco contenente un quintale di pregiati oggetti d'argenteria, che l'ingegnere aveva nascosto nel sottosuolo all'insaputa, credeva, di tutti. Al suo ritorno fece dissotterrare la cassa, che apparve desolatamente vuota. Questa mattina anche questa vicenda ha avuto il suo epilogo. L'ing. Segre s'era costituito P. C. col patrocinio dell'avv. Gino Obert e l'imputata venne difesa dall'avv. Mancini. Essa è stata condannata a 4 anni di reclusione, a 90 mila lire di multa, alle spese e ai danni verso la P. C. Condonata la pena detentiva e 4 mila lire della multa.

Le frodi compiute dal 5 impiegati dell'A.E.M.

La Commissione nominata dal Sindaco e presieduta dall'assessore Guglielminetti, incaricata di accertare le responsabilità degli impiegati dell'Azienda elettrica municipale accusati di malversazione, ha trasmesso le risultanze dell'inchiesta all'Autorità giudiziaria, con i relativi documenti.

Finora sono stati denunziati 5 impiegati, di cui abbiamo dato a suo tempo notizia, ed il capo reparto contabilità rag. Luigi Bergamaschini da 39 anni in servizio presso l'Azienda.

Malgrado le attente indagini della Commissione è risultato oltremodo difficile scoprire tutte le irregolarità amministrative per la mancanza dei documenti contabili, la connivenza degli utenti favoriti ed il silenzio degli impiegati, legati da gratitudine o da amicizia ai maggiori responsabili.

Gli ammanchi finora accertati si aggirano sui tre milioni, ma tutto lascia supporre che somme ben maggiori siano state sottratte all'Azienda.

Sono stati infatti omesse registrazioni, alterate bollette o sostituite con altre di cui veniva con l'utente concordato l'importo, e sottratte somme regolarmente versate alla cassa. Nel 1943 per cause belliche andò distrutta l'intera contabilità, quella relativa al bienuio 43-45 è scomparsa, i registri del 45-47 sono manchevoli.

Risulta quindi assai arduo stabilire le responsabilità penali dei denunciati poichè si prevede non sarà possibile procedere ad esaurienti verifiche. Basta ricordare che la contabilità riguarda 120 mila utenti, suddivisi in numerose categorie con tariffe diverse. La ferma decisione della Giunta e dell'assessore Guglielminetti in particolare, è però quella di procedere con indagine implacabile per fare completa luce sul grave fatto.

La "cieca di guerra,, vedeva perfettamente

Montata sulle furie picchia il padre, i vicini, il marito e due amici

Da tempo chi passava per via e viuzze di Barriera di Milano poteva assistere al pietoso spettacolo di una donna, piccola, segaligna, ancor giovane che tendeva la mano dicendo «Fate la carità ad una povera cieca. Ho perduto gli occhi in un bombardamento». La gente, commossa, si fermava e i soldi fioccavano.

Ma ieri pomeriggio un vigile la smascherava: la questuante era Tullia Togna di Eusebio di 35 anni, sanissima, con una vista prodigiosa, da scorgere un passero ad un miglio di distanza; donna tetragona a qualsiasi onesta fatica e inimitabile nell'arte di toccare il cuore e la tasca altrui con ogni finzione ed ogni mascheramento. Fatta segno allo sdegno e all'irrisione degli astanti, la Togna rincasava con un diavolo per capello. Ad un certo punto, urtata da una frase del padre ottantenne, si lanciava su di lui, facendolo rimbalzare da un capo all'altro della stanza come una palla di gomma. Accorrevano dieci o dodici inquilini, ma la Togna, invasa dalle furie, impugnata una specie di trave, tutti li volgeva in fuga.

Avvertita telefonicamente, giungeva allora all'attacco la «Celere»: breve scontro, cattura della donna e trasporto del vecchione contuso, all'Astanteria Martini. Anche la Togna, autolesionatasi nella frenesia della lotta, ricorreva alle cure dei medici. Dimessa dal nosocomio alle 17, alle 18 era a casa. Alle 18 e 30 rientrava il marito Giuseppe Lazzaro di Achille; ne nasceva un diverbio; e la femmina infernale, sollevato il coniuge da terra, lo scaraventava, fuor dall'uscio, sul pianerottolo. Miglior sorte non toccava a due amici del Lazzaro, che uno dopo l'altro venivano affrontati e sgominati.

Accorrevano per la seconda volta agenti della «Celere». I quali, fiancheggiati dai colleghi del commissariato Barriera di Milano circondavano e neutralizzavano infine la terribile donna, rinchiusa ora in una camera di sicurezza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima 24,5, minima 13,9, media 17,6; pressione 742; umidità 58; vento debole, cielo quasi sereno.* Previsioni: *perdura cielo ancora in prevalenza sereno. Nebulosità tendente ad aumentare sul Piemonte occidentale particolarmente nella notte. Temperatura stazionaria.*

Bimbi a scuola

40 mila scolari riaffollano le aule - Parecchi edifici ancora da restaurare - Necessitano fondi per il Patronato Scolastico

Oggi, 1° ottobre, si riaprono le scuole elementari.

33.000 piccoli studenti si sono iscritti in questi giorni, ma, tenuto conto dei ritardi, si prevede che quest'anno raggiungeranno il numero di 40.000, circa la popolazione scolastica dell'ante-guerra.

Ciò, più che a un ritorno alla normalità, è dovuto al grande apporto dato dai profughi e dalle scuole private ora troppo costose, ed è in rapporto all'aumento della popolazione della città.

A questo imprevedùto aumento di scolari corrisponde un superaffollamento delle aule scolastiche, soprattutto in zone recentemente ricostruite. Così la scuola G. C. Abba alla Barriera di Milano per il recente apporto di 300 famiglie di operai, la Manzoni per il sopraelevamento delle case popolari di corso Lecce, le Casermette, dove le 5 aule prestabilite sono ora insufficienti per il continuo arrivo di nuovi contingenti di profughi.

Malgrado molti lavori di ricostruzione e di restauro siano stati eseguiti a ritmo accelerato durante l'estate (vedi scuole Pellico, Lessona, Tommaseo, Parini) ancora il 14 per cento delle aule anteguerra sono inefficienti. Si spera però che con la prossima primavera anche questi inconvenienti vengano eliminati.

Intanto l'Ispettorato Scolastico ha stabilito che le lezioni siano iniziate senza indugio, anche con opportuni turni, in modo che almeno dal lato dello studio gli alunni non abbiano più a risentire delle conseguenze della guerra.

Anche il Patronato Scolastico sta riorganizzandosi come può, in attesa che lo stanziamento di 13.000.000 di lire stabilito dal Comune per le 8.000 refezioni giornaliere, occorrenti alle scuole della nostra città, e di 5.000.000 per l'organizzazione del dopo-scuola, riceva presto il nulla-osta dei competenti Ministeri.

Queste due iniziative meritano veramente il pronto interessamento delle autorità perchè vengano attuate il più presto possibile in vista dell'enorme sollievo economico che ne deriverebbe alle famiglie meno abbienti, non solo per il risparmio giornaliero di un pasto ma anche per le maggiori possibilità di lavoro consentite ai genitori cui è offerta la possibilità di lasciare i bimbi a scuola per tutta la giornata.

Ed ora due buone notizie.

Il riscaldamento delle scuole assicurato per tutta la durata dell'inverno e il prossimo aumento degli stipendi degli insegnanti, già deliberato ed ora in corso di attuazione. Quest'ultimo provvedimento che da tempo si annunciava assolutamente necessario viene a buon punto a sanare la difficile e poco dignitosa situazione dei Maestri. l. a.

Nessun incidente a Gabetto

Era corsa voce ieri sera che il noto calciatore Gabetto avesse riportato in un incidente automobilistico ferite tali da richiedere il ricovero in ospedale. Il presidente del «Torino» si recava immediatamente a casa del giocatore e la smentita alla notizia gli la dava Gabetto in persona, un po' asconato data l'ora tarda, ma in perfetta salute.

BORSE

L'apertura si è orientata, come nella precedente riunione, verso un sostenuto rialzo, reso forse meno apprezzabile dal fatto che i primi prezzi sono più risultati indeboliti. Fattasi stazionaria la quota a metà borsa, l'attività ristagnante non ha permesso ulteriori variazioni: al listino i titoli-guida sono terminati in moderata perdita dalle precedenti chiusure, mentre gli altri valori si sono adeguati con riluttanza alla tendenza dominante. Nei titoli di Stato, ulteriore regresso di Rendite e Redimibili, con situazione invariata per i Buoni del Tesoro. Dopoborsa poco animato, con progressi marginali. Diritti Cotoniere Meridionali 1260.

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Ren'02	70 50	70 50	Savigl	2250	2350
Ren3½	74 75	74 75	Indust.	580 —	600 —
» I. s.	74 75	74 75	Incet	490 —	450 —
Red3½	64 50	64 25	Monc.	2800	2775
» I. s.	65 25	64 75	Finsid	1530	1500
Ren5%	79 10	78 —	Ilva	340 —	340 —
» I. s.	79 40	78 50	Ansaldo	620 —	620 —
Red5%	81 75	81 75	Viscosa	17 800	17 500
» I. s.	81 75	81 75	Ge	4950	4950
Ric3½	73 —	73 —	Schiap	1250	1100
» I. s.	73 30	72 75	Anic	2192	2140
Buo.49	96 —	96 —	Rum.	508 —	494 —
» 50-I	95 —	95 —	Mon. p.	3600	3540
» 50-II	95 25	95 25	M.cat.	655 —	645 —
» 51	95 —	95 —	Zucch.	1777	1790
» 51 4	89 30	89 50	Unica	940 —	960 —
Buo.48	96 50	96 75	Cart.II	6060	6080
» 50 5	95 40	92 50	Burgo	5050	4995
Fer5%	280 —	280 —	FernR.	3000	3000
Ist 4½	420 —	420 —	TereF.	1565	1500
Elf 4½	480 —	480 —	M.A.I.	9100	9100
Ercol½	925 —	915 —	Biella	216 —	214 —
Irbl4½	940 —	940 —	Valdar.	3800	3800
Tor4½	357 —	360 —	Mar.E.	710 —	710 —
e5%35	285 —	295 —	Sade	1225	1175
e5%37	290 —	295 —	Sarde	120 —	120 —
S.Pack	480 —	480 —	Fernar	500 —	500 —
» 3,5%	407 —	407 —	Siam	1900	1900
» 5%	441 —	440 —	Wesl.	1700	1647
Migl.	475 —	475 —	Param	860 —	860 —
» 4%	485 —	485 —	Cidara	1000	1000
Mab5%	390 —	385 —	Frigi	805 —	820 —
A.Cen.	16 500	16 900	Setta	1750	1735
Medit.	6400	6200	Liq.gal	850 —	750 —
Nord.	4400	4400	Talco	12 250	12 250
Tor. N.	240 —	240 —	Bergon	8700	8400
Maigne	59 —	58 25	Cotor	5900	5700
Sip	1320	1327	Fiano.	1650	1587
Terni	500 —	495 —	Lanco	5400	5200
P.C.E.	375 —	374 —	Agnis	3850	3850
Unes	465 —	430 —	Ang.P.	1640	1595
Idr.	4000	3950	Florio	1050	1040
Sme	970 —	970 —	Bari S.	5300	5200
Marelli	1900	1840	Siles	4800	4500
Fiat	2040	1970	Risan.	9600	9600
Snia	250 —	220 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2365; New York 625; Svizzera 175. Mercato libero della valuta: sterlina oro 9750-9800; marengo 6800-6875; sterlina cart. 1650-1730; dollaro carta 655-660; franco sv. 170,50-173; franco fr. 213-219; oro fino 1080-1090; argento 19-19,50.

ANNONARIA

PASTA. - La distribuzione da domani (anche per i bambini fino a 3) in ragione di 1 chilo, oltre ai supplementi di settembre. Per le sezioni 13, 20, 9, 14, 6 la distribuzione s'inizierà la settimana prossima. Decurtazione di tutti i tagliandi di settembre. L. 40 al Kg.

Onorificenza

Il Sig. *Varengo Giovanni* è stato in questi giorni nominato Cav. Uff. al merito nell'ordine Militare dei Cavalieri della Concordia.

Il consocio Dott. Cavallo, il personale della Ditta G. Varengo e C., gli amici della Palestra C.A.I. si congratulano vivamente per la meritata onorificenza, che premia un lungo ed indefesso lavoro e riconosce le preclare doti industriali e sociali del neo-decorato.

SCUOLE

ISTITUZIONI SCOLASTICHE «LEONARDO DA VINCI» via San Francesco da Paola n. 16 Torino - Telefono 51-008 - Torino *Istituto Tecnico Industriale, Scuola Tecnica Industriale* (parificata) con attrezzatissimi laboratori per le esercitazioni pratiche. *Corsi diurni e serali*

«LEONARDO DA VINCI» ISTITUTO TECNICO AGRARIO con azienda sperimentale agraria, caseificio, biblioteca ed attrezzati laboratori. *Corsi diurni. Via San Francesco da Paola 16*

«LEONARDO DA VINCI» CORSI DIURNI E SERALI autorizzati, per *Ragionieri e Geometri, Scuola Media, Avviamento Industriale, Scuola Tecnica Industriale,* Convitto e semiconvitto. *Via San Francesco da Paola 16*

LA NUOVA GESTIONE IST. CULTURALE SARACCO via Oliario Revel 16 - Tel. 58-561 con personale didattico rinnovato, inizia i suoi nuovi corsi industriali e commerciali, tecnici, di Scuola Media, Liceo scientifico ed artistico, nonchè di stenografia e di lingue straniere. La Direzione sarà lieta di dare tutte le informazioni desiderate.

VIAGGI E TRASPORTI

C. I. T. I. SERVIZIO SARDEGNA *Comp. It. Trasporti Internazionali Torino, corso Galileo Ferraris 19 Tel. 48-346 44-448* Servizio celere con proprie motonavi, per Cagliari, Porto Torres, Sassari e tutta la Sardegna. Spedizioni aereo per colli espressi. *Citi, Cagliari, v. Cavour 87, t. 3736*

SEGUENDO LA CRONACA

OLDRODY - VIA ROMA 8 *Sono arrivate le novità:* impermeabili, soprabiti e paletots dalle migliori Case. Vasto assortimento di vestaglie, cravatte e maglieria sport di alta moda.

GRANDE VENDITA ALL'ASTA alla GALLERIA D'ARTE CICALA *via Roma 237 bis - Telefono 42-555* Oggi, alle ore 21, prima «tornata» d'asta. L'esposizione continua dalle 10 alle 18. Si prega di prenotare i posti a sedere. Dirigerà la vendita il sig. Donatello Calani, perito d'arte di Firenze.

I VOSTRI AMICI indirizzateli «da OLDENGLAND» *piazza Carlo Felice 47.* Essi vi saranno grati dell'indirizzo, perchè «da *Oldengland*» troveranno il più imponente assortimento di ottimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. *Oldengland* vende solo impermeabili delle migliori marche. *Oldengland, piazza Carlo Felice 47*

«DELSARTO» la firma specializzata per le confezioni e la sartoria di fiducia. Via Roma 263 ang. Piazz. Chiesa. *Delsarto ha completato l'assortimento autunnale di impermeabili delle migliori marche, per signora e per uomo, con interessanti modelli esclusivi.*

VOLETE UN ALLOGGIO signorile? Non imbiancatelo: tappezzatelo con carte da parati solide ed economiche, che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* - Via Madama Cristina 1.5, ang. c. Dante.

MORESDELLI «*La Sartoria più signorile e di fiducia*». Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria. Assortimento di impermeabili di marca. *Corso Vittorio Emanl. 68*

FAZZOLETTI INGROSSO mercerie, chincaglierie, profumerie ai prezzi più bassi. *F.lli Milanese, b. Bellezia 7 (cortile) v. Corte d'Appello 2 (piano 1°) Torino.*

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie, su disegno, studi completi. *Rodi, via Garibaldi 4,* Telef. 41-179. Stabilimento Torino. *Via Avigliana 16* - Rateazioni

MOBILI MOBILI MOBILI Corio, *via Calandra 17 (interno)* Facilitazioni pagamento. T. 81-190

STATO CIVILE

Zibak Anna, a. 83; Capello Domenica ved. Durando, a. 88; Tacca Giuseppina ved. Amione, a. 72; Boetti Maria m. Beer, a. 60; Saglietti Giuseppe, a. 48; Tapparo Giovanni, a. 59; Guimini [illegible], a. 60; Milelli Anna ved. Miniotti, a. 96; Nevaro Franco, m. 4, Baggioli Rosa, a. 54; Mola Sebastiano, a. 56; Raimondo Maccabelli, a. 12.

Nascite: maschi 5, femmine 7.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *L'uomo del West*, **di W. Wyler**

Questo *western* non ci guadagna davvero a essere visto a poca distanza di tempo da *Sfida infernale* di Ford. E' una brusca ricaduta nel mestiere, e come grigio e stanco. Lentezze ora ilari ora patetiche, introdotte per i comodi e gli sfoggi di Gary Cooper, del resto sempre simpatico e bravo, finiscono di allacciare una vicenda già poco coerente e salda. E' la storia di un conflitto tra agricoltori e mandriani, composto con cavalleresca equità da un cow-boy ramingo, ramingo finchè gli occhi di una bella ragazza, che di quel conflitto fa le maggiori spese, non lo fissano per sempre a una casa, a una famiglia. Nella storia di questo conflitto si inseriscono gli amori di un turbolento giudice di pace per un'attrice in voga; e questo tema secondario è il meglio trattato. Pregevole la scena dell'incendio delle fattorie, e bene inquadrati e ariosi parecchi «esterni». Accanto a Gary Cooper, sempre all'altezza della sua fama, sono Doris Davenport e Walter Brennan. (mico).

TEATRI E RITROVI

LA SERENELLA: 21 inaug. stag. invernale: orchestra Saraciul, Cantano Pina Aurora, Gigi Beccaria. CASTELLINO Danze 17 e 21 Orch. Canfora [illegible] d'oro - E. Peirone. CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Casoero. GAY DANZE: via Pomba 7. Trattenimenti ore 17-19 e 21-1. ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21. PRINCIPE: 21 Orchestra Mildlego Canta Merzo; Direzione Cariga. MONTE CAPPUCCINI danze 21-24. CHALET VAL.: 21 Orch. Quercioli. SALA GAUDIO: 16 e 21 Danze. EDEN DANZE: 21 Orch. Zeme. S. CARLO DANZE: Orch. Cannaro. GALLERIA «CASTORE» (Stampatori 4) Mostra personale dell'acquarellista polese Guglielmo Grubissa. Ore 10-12; 15-19,30. GALLERIA CICALA (v. Roma 237 bis - Tel. 42-555) ore 21 prima «tornata» d'asta. Esposizione continua fino alle ore 18.

AUGUSTEO DANZE *Via Cesare Battisti 3 - Tel. 45-446* Domani, ore 21, inaugurazione *Ernesto Conrero* e la sua orchestra: canta *Pino Sander.* Ogni giorno, danze alle 17 e 21.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Prima che m'impicchino» Boris Karloff. Ult. 22,30. ASTOR: «Avventura» Clark Gable, Greer Garson, Joan Blondell. VITTORIA: «Fuggiamo», James Mason, Kathleen Ryan. Ult. 22. CORSO: «L'uomo del West» Gary Cooper. Ultimo 22,10. AUGUSTUS: «L'uomo del West» Gary Cooper. Ultimo 22,10. DORIA: «13 non risponde» (13 Rue Madeleine) Cagney, Annabella. IDEAL: «Quella di cui si mormora» Barbara Stanwyck, G. Brent. NAZIONALE: «Sfida infernale» Linda Darnell, Henry Fonda. LIRICO: «L'amante della morte» Derrik De Marney. Ap. 15. STATUTO: «Sfida infernale» Linda Darnell, Henry Fonda. HOLLYWOOD: «Sfida infernale» Linda Darnell, Henry Fonda. PRINCIPE: «Genoveffa di Brabante» Gar Moore. Ultimo 22. ALPI: «Selvaggia bianca» (technicolor) M. Montez, Sabu. ELISEO: «Allarme a Gibilterra». ASTI: «Selvaggia bianca» (colori). PALERMO: «Libro Jungla» (col.). ADUA: Romanzo d'una vita. Var. SOCIALE: «Grand'Hotel Astoria». V. VENETO: «Com'era verde la mia valle» Roddy Mac Dowall. REGINA: «Allarme Gibilterra» V. BRESCIA: «Le mille e una notte». S. PAOLO: «Bascomb il mancino». FREJUS Sentiero della gloria. V. VINZAGLIO «Ladro Bagdad» (col.). APOLLO: «Pian della stelle». NUOVO Giuramento forzato. Riv. PIEMONTE: Bascomb il mancino. ITALIANO: «Scandalo a Corte». MODERNO «Uragano ai Tropici». NORD: 2 films: «Grande gabbia». RADIUM: «Questo nostro amore». LUCENTO: «5° non ammazzare». ODEON: «Zanna bianca». ESPERIA: «Spia in nero» U. 22. Titania Amore per appuntamento. DORA: «Il testimone». OLIMPIA: «Angeli del peccato». [illegible]: «Il gangster di Bowery». EXCELSIOR Castello Dragonwyck. COLOSSEO: «Mille e una notte». ASTRA «Fantasma dell'Opera» 19. ROMANO: Richiamo della foresta. TORINO: «Sfolgorio di stelle», Eleanor Powell, Dennis O'Keefe. LUX «Tentazione», Merle Oberon, C. Korbin, G. Brent, P. Lukas.

TRIONFA all'ASTOR uno splendido superfilm Metro Goldwyn Mayer AVVENTURA con quattro grandi «richiami» Clark Gable Greer Garson Joan Blondell Thomas Mitchell

Cinema DORIA ENORME SUCCESSO del film 20th Century Fox diretto dal celebre regista HENRY HATHAWAY: 13 non risponde (13 Rue Madeleine) con James Cagney Annabella ULTIME REPLICHE

Prossimamente AL DORIA un grande successo della Columbia Pictures *Non parlare, baciami* un film bellissimo, con SHIRLEY TEMPLE che da tre anni tiene gli schermi nei locali di Broadway

BRIVIDO - EMOZIONE - SPASIMO OGGI ALL'AMBROSIO per un sensazionale «horror film»: PRIMA CHE M'IMPICCHINO Produz. Columbia Ceiad, con Boris Karloff Evelyn Keyes

FILIPPO BURZIO *Direttore*

Circondata dall'affetto di tutti i suoi cari, dopo lunghe sofferenze, cristianamente si è spenta

Felicita Tadini in Lambertenghi

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito **Alfonso**; la figlia **Livia**, con il marito prof. **Luigi Ferrario**; il figlio **Enzo**, con la consorte **Maria Ponti**; le sorelle **Maria Tadini** ved. **Pedrotta** e **Teresa Tadini** ved. **Verza**; i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti e le affezionate **Anna** e **Annina**.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo in Lesa alle ore 16,30 di giovedì 2 ottobre.

Novara-Lesa, 30 settembre 1947.

Prendono parte al lutto:

la ditta **Tadini Lambertenghi** S.p.A.;

i **Dirigenti e Dipendenti** tutti della ditta **Tadini Lambertenghi** S.p.A.;

la ditta **Tadini e Verza** S.p.A., di Brescia;

la ditta **Tadini** [illegible] S. A., di Bergamo;

la ditta **Fratelli Lambertenghi**, di Milano;

il **Consiglio d'amministrazione** della S. A. **Caesar**, di Torino;

il **Consiglio d'amministrazione** della società **Confezioni Italiane** di Torino;

i **Dirigenti, impiegati e Maestranze** della **S.C.I.** (Caesar), di Torino;

la ditta **Macchi Francesco**, di Santo Stefano (Varese);

padre **Tommaso Ferraris**, O. P.;

famiglia **Ponti**;

avv. **Marcello Giustiniani** e famiglia;

rag. **Gino Brugnoni** e famiglia;

comm. **Saverino** [illegible] e famiglia;

grand'uff. **Mario Zagna**;

dott. **Giacomo Bertuzzi** e famiglia;

avv. **Alberto Tornielli Bellini** e famiglia.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Domenica Capello ved. Durando Mario

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio **Angelo**, la figlia **Piera Durando** in **Dedone**, i fratelli, la sorella, la nuora, il genero, i nipotini e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì ore 14,30, partendo da via S. Secondo 51.

La Messa di Trigesima avrà luogo il 29 ottobre alle ore 9, Chiesa Crocetta. 83374

La Soc. **Brevetti ALIT** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita della Signora **DOMENICA CAPELLO ved. DURANDO** madre del proprio collaboratore cav. **Angelo Durando**.

Dopo una vita tutta profusa per il bene altrui, con i conforti della S. Religione, ha cessato di battere il cuore generoso della

Prof. Herminia Praga ved. Jorio

Angosciati la piangono: i figli **PierLuigi** con rispettiva famiglia, **Maria** col marito e figlio **Giorgio Risatti** che essa tanto adorava, i parenti tutti.

La cara Salma riposerà in Celuso nella tomba di famiglia mercoledì 1° ottobre alle ore 17.

Torino, via A. Avogadro 24.

La Famiglia del Comm. **Guido Brivio** e **Guido Ascoli**, legati alla cara «Donnina» da tenero affetto prendono viva parte al grande dolore. 28658

Ieri dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre è mancata ai suoi cari

Concetta Aloi

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio la cognata **Lena Aliberti** ved. **Aloi** e figli; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Carlo Alberto 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Genta - Tel. 44-618

Il 22 corr. decedeva a Mongreno l'

Ing. Vittorio Silvi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Adele** ved. **Sacco** ed i parenti tutti. (Sipra

Nella Trigesima della dolorosa dipartita della

CONTESSA **Nina Rossi di Montelera**

giovedì 2 ottobre, nella Chiesa Parrocchiale della Madonna degli Angeli in Torino, via Carlo Alberto, avranno luogo dalle ore 7 Messe continuate. La Messa solenne sarà celebrata alle ore 11.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi ai Congiunti nelle preghiere in suffragio della cara Defunta. 83360

Nel primo anniversario della scomparsa di (28673

Beatrice Baldracco

con immutato rimpianto ed infinito affetto la famiglia la ricorda a quanti l'amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Giuseppe (v. S. Teresa) venerdì 3 ottobre alle ore 10,30.

Nel dolore inconsolabile per la crudele e immatura morte di

Vincenzo Puchetti

avvenuta il 16 corr. a Milano, nel funesto incidente d'auto che doveva costargli la vita mentre compiva, con la consueta abnegazione, il suo quotidiano lavoro, gli angosciati genitori dello Scomparso, **Giovanni** e **Annamaria Puchetti**, la sorella **Carolina**, i fratelli **Alessandro, Mario** e **Domenico**, la fidanzata **Maria Vivalda** e gli altri parenti ringraziano sentitamente coloro che furono ad essi affettuosamente vicini nella sciagura che li ha colpiti, e particolarmente le direzioni de «LA STAMPA» e della «GAZZETTA DEL POPOLO», degli altri quotidiani torinesi, i compagni di lavoro, gli amici e i conoscenti dell'Estinto, i quali tutti vollero inoltre porgere l'estremo commosso saluto alla Sua cara salma che ora riposa a Larino, nell'eterna pace della tomba, sotto il cielo natio.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI informazioni investigazioni. Impavido corso Duca Abruzzi 75. Telef. 32-202. 16830

BICICLETTE uomo signora modernissime materiale marca vendonsi 20.500. Voarino, corso Palermo 25, Torino. 83230

COMPRO bagni scaldabagni accessori occasione. Guerra, Bossino 17. Telefono 43-036. 16780

MAGLIERISTE acquistate Microbob elettrosaldatore minima spesa nessuna fatica massimo risparmio di tempo. Guarnero, Monte Pietà 16. Macchine per maglieria.

VENDESI cucciolo alano tedesco. Telefonare 54-158. 83289

20 AUTOMOBILI. SPORT L. 40 p.p.

ACCETTIAMO autovetture in vendita, posteggi gratuiti. Lagrange 13. Telefono 40-096. 14307

AUTOCARRI Mack come nuovi vendesi. Baldacci. Tel. 50-433. Firenze

COMPRO direttamente da privato 1100 nuova. Tel. ore ufficio 43-002.

GOMME alleate 11,50x20, 14,00x20, 15,00x20 nuove semi-nuove permessate vendonsi prezzi listino. Arar. Via Cialdini 31. Tel. 70-516.

PRIVATO acquista Aprilia 1500. Telef. 50-004. 84857

PRIVATO acquista da privato Augusta ottimo stato, inintermediari. Scriv. cassetta 1225, SPI, Torino.

PRIVATO acquisterebbe da privato Topolino oppure 1100 ottime condizioni. 44-939. 14307

VENDO 500 furgoncino sommarissimo. Telefonare 35-813. 84611

1100 cabriolet nuovissimo vendo. Scriv. cassetta 6251 SPI Torino.

FLORIO MARSALA

Da oggi inizia il suo funzionamento l'Agenzia di Città N. 2 del BANCO di NAPOLI Corso Raccanigi, 32 bis (angolo via Frejus) TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Dal 25 settembre al 9 ottobre, Firenze, la città più accogliente d'Italia, vi invita nella miglior stagione a visitare la sua XI Mostra Mercato dell'Artigianato Italiano. Vi troverete le cose più belle per la vostra casa: mobili, ceramiche, vetri, tappeti, giocattoli, cuoi, lavori in legno e in metallo. RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 30 PER CENTO

La SILNAP continua a distribuire milioni. Un 5 a Trieste Un 5 a Udine Un 5 a Savona Un 5 a Napoli. Quattro nuovi milionari! Giocatori! 8.000 Ricevitorie SILNAP vi aspettano

PELLICCE Via Lagrange, n. 24 B S.I.C. Pelliccia zampa agnello L. 12.000 Pelliccia lapin nero L. 15.000 Pelliccia lapin marron L. 16.000 Pelliccia agnellone L. 15.000 Pelliccia volpe russa L. 38.000

TUTTO PER LA TAVOLA. POSATE... A tavola l'ospite osserva le vostre posate!... Sono esse ancora adatte al decoro della vostra mensa? All'occorrenza rivolgetevi con fiducia da Caudano, che vi consiglia e vi serve bene. Modelli esclusivi di posate lisci ed in stile, cromate, argentate, inossidabili. Listini gratis. Caudano non è un bazar PIAZ. C. FELICE 28 TORINO

SICE-PIRELLI Cavi e Conduttori Elettrici di qualità superiore MARIO LEGNANI TORINO, via Massena 37 C Telefono 41-441

Antracite Coke - Mattonelle - Ovoli - Ligniti PER INDUSTRIE E RISCALDAMENTO CARBESNA UFFICI E DEPOSITO - Corso Massimo d'Azeglio, 100 B TORINO - Telefono 64-072

Dove farò la scelta per l'acquisto di un apparecchio Radio? Ogni dubbio è superfluo: alla MONDIAL RADIO! che dispone l'assortimento economico - medio - lusso a prezzi imbattibili. Radiogrammofoni novità - cambi Riparazioni accurate. OCCASIONI: Magnadyne 5 valvole L. 10.000; Philips 5 valvole 2 gamme » 20.000; Geloso originale 5 valvole 2 gamme » 24.000; Marelli 5 valvole 4 gamme » 28.000. ATTENZIONE: «LA MONDIAL» è al n. 26 di via Madama Cristina Telefono 61-033

LOTTERIA SOLIDARIETA' NAZIONALE ABBINATA AL 2° GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI TORINO 12 OTTOBRE 1947 NON RIMANDATE A DOMANI! LA CARTELLA ACQUISTATA OGGI PUÒ ESSERE QUELLA VINCENTE! UNA CARTELLA L. 50

HOTEL QUIRINALE ROMA Riaperto e gestito dal Comm. F. FERRARIO

A SOTTO COSTO LIQUIDIAMO CAMERE LETTO - SALE PRANZO TINELLI - CUCINE a negozianti e privati VENDITA RATEALE Via S. Francesco da Paola, 38 Frat. TROYA

ESAMI SEGRETARIO COMUNALE Inizio corso celere serale Venerdì 3 ottobre - ore 20,30 ISTITUTO STUDIO E LAVORO Via Giolitti, 19

BICICLETTE VENDONSI A RATE DA LIRE 24.500 IN PIU' ANTICIPO LIRE 2.500 Pagamento 11 rate da lire 2000 TRAVERSA - Via Pio V, 13 - Torino

Riscaldamento ovoli alta caloria piccola grandi partite immediate consegna domicilio Telefonare 58-804

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma), tel. 44-644

PRENOTAZIONE CARBONE "FOSSILCOKE" VIA SALUZZO, 42 bis VIA MADAMA CRISTINA, 73 Tel. 60.433 MASSIME FACILITAZIONI

COMUNE di ULZIO (TORINO)

18 ottobre 1947 ore 9, primo incanto a candela vergine per vendita tre corpi di fabbricato (ex Caserma Carabinieri) in corso Ortigara 5, Catasto Urbano Pr XVIII n. 149-A - area occupata mq. 377 - p. t. vani 15, 1° p. vani 10.

Prezzo base L. 2.384.000. Prescritto deposito del 20 %.

Avvenendo l'aggiudicazione provvisoria, il termine per il miglioramento del ventesimo (fatali) scadrà alle ore 12 del 5 novembre 1947 senza che venga diramato altro avviso.

Ulzio, 25 settembre 1947.

Il Commissario Prefettizio A. MOLTONI

COMUNE DI VIU'

Avviso di unico incanto per vendita piante. Alle ore 10 del 27 ottobre 1947 avverrà in Viù l'unico incanto a candela vergine per vendita seguenti lotti piante e ceduo sottostante: Lotto 1°: faggi 373 betulle 92 a L. 1.366.492. Lotto 2°: faggi 182 betulle 48 a L. 628.362.

Il Sindaco: AIRES

CURA DELL' ASMA NEVRALGIE DISTURBI DIGESTIVI e di CIRCOLAZIONE da ESAURIMENTI NERVOSI Gr. Uff. Dott. RICCI Simpaticoterapia Via Ferd. di Savoia 3 ROMA Visite e cure mensili in TORINO Hotel SITEA MILANO VENEZIA Richiedere OPUSCOLO

LANA LANA LANA FILATURA qualsiasi tipo lane e stracci - Resa 100/100 Sostituzione immediata stracci con lana filata o tessuto TINTE ASSORTITE - PREZZI MITI FAR - Via Chivasso, 9 - TORINO - Telef. 20-223 PIACENZA - Via Nova, 25 - FOSSANO - Via Matteotti, 12 VALENZA - Corso Garibaldi, 3

RABARBARO ZUCCA APERITIVO RABARZUCCA SRL MILANO

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI SENZA OPERAZIONI Studio Medico Specializzato Via S. Secondo 45 - Telef. 45-037 visite dalle 10-12; 15-19

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 88 [illegible] Riceve ore 9-10; 15-22

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 42-104 - TORINO